

# La Scuola e i Media nel Sinodo

# Dal XIII Sinodo al XIV Sinodo

- Più di 30 anni di storia
- Cambiamenti culturali e sociali
- Perdita di alcuni valori di riferimento
- Società più adulta se non ...“anziana”
- Multietnicità diffusa
- Rivoluzione tecnologica digitale
- Cristianesimo non più “centro”
- Papa Francesco

# Nel XIII Sinodo

- La trasmissione della cultura e quindi dell'attività della Scuola era legata in modo indissolubile al Vangelo
- “tra Vangelo e cultura esiste un legame organico e costitutivo”
- “il Vangelo, benchè non si identifichi o riduca a nessuna forma di cultura, è tuttavia creatore della cultura nel suo fondamento stesso”

# Nel XIV Sinodo

- La cultura viene “ripensata” in una visione missionaria.
- Evitando di rivolgersi solo alla coscienza individuale dei fedeli.
- Una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non interamente vissuta

n. 280 Instrumentum Laboris

# Disponibilità alla collaborazione

- È richiesto un nuovo modo di porsi al credente e alla comunità cristiana, nel contesto di pluralismo culturale e religioso che distingue anche il nostro territorio.
- Essere promotori di alleanze con persone e associazioni che abitano questo territorio, per avviare insieme processi che abbiano a cuore il bene comune

# Papa Francesco alla Chiesa italiana a Firenze

- “Ricordatevi inoltre che il modo migliore per dialogare non è quello di parlare e discutere, ma quello di fare qualcosa insieme, di costruire insieme, di fare progetti: non da soli, tra cattolici, ma insieme a tutti coloro che hanno buona volontà”

V° Convegno Ecclesiale Nazionale, Firenze 2015.

# La Scuola

- Un ambito nel quale promuovere possibili collaborazioni è la scuola di ogni ordine e grado.
- Un'educazione di qualità che possa migliorare la vita delle persone e trasformare il mondo.
- Un'educazione che possa preparare a un futuro di speranza e umanità nuova, capace di abitare con più sobrietà e solidarietà la casa comune che è la nostra Terra.

# Autonomia nella e della Scuola

- La nuova normativa scolastica, a partire dalla legge sull'autonomia delle scuole statali e paritarie ha permesso alle singole scuole di compiere, in autonomia, scelte importanti per il futuro delle nuove generazioni in ambito educativo, didattico, organizzativo, di sviluppo e di ricerca.
- **l'inclusione**, in un odierno contesto multiculturale e multireligioso, soggetto tra l'altro a mutamenti istituzionali, è **un obiettivo fondamentale** nella scuola attuale.

- opportunità, per la comunità cristiana, di aprirsi a collaborazioni attente e concrete in relazione alle diverse e mutevoli esigenze del territorio di riferimento e anche a territori limitrofi e lontani.
- Esempio i tanti “doposcuola” organizzati all’interno degli oratori.

# Insegnanti IRC

- I docenti di RC non solo sono formati, secondo la normativa vigente, ma fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti.
- un valido esempio di quello spirito positivo di laicità che permette di promuovere una convivenza civile costruttiva, fondata sul rispetto reciproco e sul dialogo leale, valori di cui un Paese ha sempre bisogno.

- È importante chiarire che tutti possono seguire il corso di religione cattolica, credenti e non credenti, cristiani e non cristiani, perché l'approccio alla disciplina è culturale.
- Frequentare l'ora di religione cattolica è sicuramente fonte di ricchezza e di crescita umana, di confronto e di dialogo.

# Possibili collaborazioni

- CARITAS
- MEIC Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale
- MSAC Movimento Studenti di Azione cattolica
- FUCI Federazione Universitaria cattolica Italiana
- UCIIM Unione cattolica Italiana di insegnanti, Dirigenti, Educatori e Formatori
- AGESC Associazione Genitori Scuole Cattoliche

# Auspici per il futuro

- È auspicabile, da parte delle comunità cristiane, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza dell'importanza dell'IRC nella scuola.
- spesso l'IRC è l'unico momento in cui i ragazzi e le ragazze vengono a contatto col “vissuto” cristiano e con argomenti di carattere religioso.

- gli Insegnanti di Religione siano aperti a un continuo aggiornamento e a una collaborazione sempre più qualificata dentro le realtà scolastiche e con le comunità cristiane del territorio.
- Si promuova a livello diocesano l'incontro e la conoscenza delle associazioni e di organismi e movimenti di ispirazione cristiana pastoralmente interessati al mondo della scuola,

# Media e Social

- La pandemia ha reso tutti più convinti che le nuove tecnologie comunicative sono un luogo di vita reale.
- Il web risulta essere un ambiente da abitare con l'annuncio del vangelo.
- A fronte di ciò, emerge la necessità di persone formate, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche dal punto di vista dello stile, delle regole e dei contenuti della comunicazione.

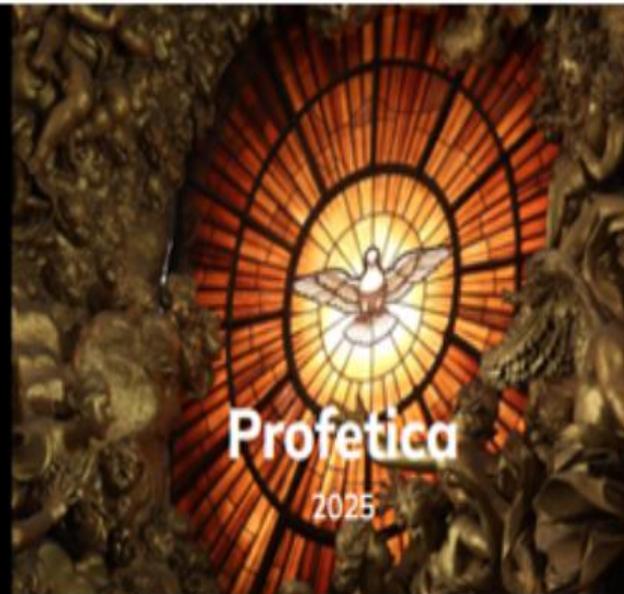
- 
- Un'attenzione particolare è da riservare alle giovani generazioni, cosiddetti “nativi digitali”
  - un patto intergenerazionale per abitare insieme questo tempo e muovere passi nel futuro.

n. 313 Instrumentum Laboris

# Indicazioni

- Si abbia cura di valorizzare i media tradizionali
- E' necessario un team di coordinamento diocesano dedicato e una formazione adeguata
- È fondamentale un servizio diocesano che, grazie all'apporto dei giovani, offra corsi e accompagnamento in itinere per sostenere questo processo di "digitalizzazione"

nn. 314 317 318 Instrumentum Laboris



## CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN Italia

La fase **narrativa** è costituita da un biennio in cui viene dato spazio all'ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori. Nel primo anno (2021-22) vengono rilanciate le proposte della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi per la XVI Assemblea Generale Ordinaria; nel secondo anno (2022-23) la consultazione del Popolo di Dio si concentrerà su alcune priorità che saranno individuate dall'Assemblea Generale della CEI del maggio 2022.

La fase **sapienziale** è rappresentata da un anno (2023-24) in cui le comunità, insieme ai loro pastori, s'impegheranno in una lettura spirituale delle narrazioni emerse nel biennio precedente, cercando di discernere "ciò che lo Spirito dice alle Chiese" attraverso il senso di fede del Popolo di Dio. In questo esercizio saranno coinvolte le Commissioni Episcopali e gli Uffici pastorali della CEI, le Istituzioni teologiche e culturali.

La fase **profetica** culminerà, nel 2025, in un evento assembleare nazionale da definire insieme strada facendo. In questo *con-venire* verranno assunte alcune scelte evangeliche, che le Chiese in Italia saranno chiamate a riconsegnare al Popolo di Dio, incarnandole nella vita delle comunità nella seconda parte del decennio (2025-30)